

**Prima lettura** | **dal libro di Giobbe** Gb 1,6-22

**U**n giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male». Satana rispose al Signore: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi possedimenti si espandono sulla terra. Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!». Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si ritirò dalla presenza del Signore.

Un giorno accadde che, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del fratello maggiore, un messaggero venne da Giobbe e



gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi. I Sabèi hanno fatto irruzione, li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo». Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è appiccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldèi hanno formato tre bande: sono piombati sopra i cammelli e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: «Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!».

In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

**Salmo 16:** *Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole. (Rit.)*

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,/ sii attento al mio grido./ Porgi l'orecchio alla mia preghiera:/ sulle mie labbra non c'è inganno. Rit.

Dal tuo volto venga per me il giudizio,/ i tuoi occhi vedano la giustizia./ Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,/ provami al fuoco: non troverai malizia. Rit.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;/ tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,/ mostrami i prodigi della tua misericordia,/ tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra. Rit.

**Alleluia, Alleluia.** *Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Alleluia.*

### **Dal Vangelo secondo Luca** | Lc 9, 46-50

In quel tempo, nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise

vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande».

Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi».



## LA NOTA BIBLICA

**Il più piccolo fra voi...** La disputa dei discepoli manifesta un tratto tipico del cuore umano, il desiderio di emergere e ricevere stima dagli altri. Questa logica – argomenta Gesù – è diametralmente opposta a quella del Regno, dove il più grande è chi si fa piccolo e accetta di ricevere gratuitamente da Dio. Il bambino – ossia colui che accoglie tutto con fiducia e abbandono – diventa così il modello più riuscito di vita cristiana.